

DOCUMENTO PER L'ATTIVO DEL 24 NOVEMBRE

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne che si celebra in tutto il mondo il 25 novembre CGIL, CISL e UIL propongono una riflessione collettiva.

Nel nostro Paese gli atti violenti e i maltrattamenti che colpiscono le donne sono in crescita. Purtroppo sappiamo che è fra le mura domestiche che avvengono la maggior parte degli abusi sulle donne. A ciò si aggiungono l'escalation di violenze sessuali, gli atti di criminalità, le aggressioni, la riduzione in schiavitù delle donne e soprattutto delle baby prostitute che coinvolgono donne di tutti gli strati sociali, italiane e straniere, di religioni e culture diverse.

Accanto a questo scenario allarmante sul piano dei diritti civili e della tutela della dignità delle donne, nel nostro Paese la situazione occupazionale femminile è ancora in ritardo rispetto agli altri paesi e europei e permane un forte divario occupazionale fra uomini e donne. Aumenta inoltre il numero delle lavoratrici precarie, pur avendo un livello d'istruzione mediamente più alto. Aumentano anche i casi di molestie sessuali e di mobbing nei posti di lavoro.

Paradossalmente, nell'”Anno Europeo delle pari opportunità per tutti”, l'Italia è scesa all'84° nella classifica del World Economic Forum (WEF) sul divario fra Uomini e donne, che misura le opportunità offerte alle donne nel campo del lavoro, dell'economia e dell'istruzione.

Occorre quindi affrontare tutte queste questioni in un'ottica di politiche di genere capace di coinvolgere tutti gli attori sociali, dal Governo, alle istituzioni locali, ai Sindacati alle associazioni datoriali perché la violenza sulle donne e la condizione femminile nel mercato del lavoro sono due aspetti differenti di una stessa involuzione sociale e culturale del nostro Paese a cui occorre dare da subito risposte concrete.

Per quanto riguarda la violenza, noi pensiamo che si debbano prendere misure atte a contrastare questo terribile fenomeno con la prevenzione, il contrasto, il sostegno e l'inclusione delle vittime. E' necessario quindi dare più risorse ai centri antiviolenza e al più presto una legge per il riconoscimento del reato di “stalking”, che si configura come una persecuzione continua.

Per quanto riguarda il lavoro, si debbono perseguire politiche per l'aumento dell'occupazione femminile soprattutto al Sud e per la conciliazione, per uomini e donne, dei tempi di vita e di lavoro. La Finanziaria 2008 dovrà contenere le misure atte a raggiungere questi obiettivi e i relativi finanziamenti, che non potranno essere esigui o puramente simbolici.

Per tutte queste ragioni invitiamo le compagne e le amiche a partecipare alle tante iniziative, che sono previste per la ricorrenza della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.